

Situazione urbanistica a Gorla Maggiore e a Solbiate O.

La sistemazione urbanistica dei nostri paesi, sia per quelli che usufruiscono di un Piano di Fabbricazione approvato, sia per quelli che stanno redigendo il nuovo Piano Regolatore, è un grosso problema all'ordine del giorno, oggetto di vivaci discussioni non solo da parte dei pubblici amministratori, ma anche da parte di cittadini particolarmente sensibili alla messa in gioco degli interessi individuali.

A GORLA MAGGIORE

La presentazione da parte dell'arch. Riboldi, di una variante all'attuale Piano di Fabbricazione, con la proposta cautelativa del blocco di alcuni terreni all'interno del centro edificato, ha suscitato un vespaio di polemiche, ed un vivaio di reazioni, che gli amministratori stanno attentamente vagliando.

Frattanto, non si è raggiunto l'accordo tra maggioranza e minoranza consigliare sulla composizione e sui compiti della commissione urbanistica.

Il problema della commissione urbanistica ha assunto dimensioni superiori al previsto a scapito forse di altri problemi fondamentali per la vita della piccola comunità gorlese.

Le difficoltà sostanziali riguardano la composizione di questa commissione, cioè il numero dei suoi membri e la loro natura e i compiti che essa dovrà svolgere: su queste difficoltà si sono arenate le discussioni tra maggioranza e minoranza consigliare, senza approdare ad una soluzione accettata da entrambe le parti.

La DC, i cui rappresentanti si trovano all'opposizione, ha pubblicato quel manifesto che abbiamo riportato la scorsa settimana, in cui si denunciano chiaramente gli attuali amministratori come inadempienti alle promesse elettorali, faccandoli inoltre di «incertezze e divisioni interne».

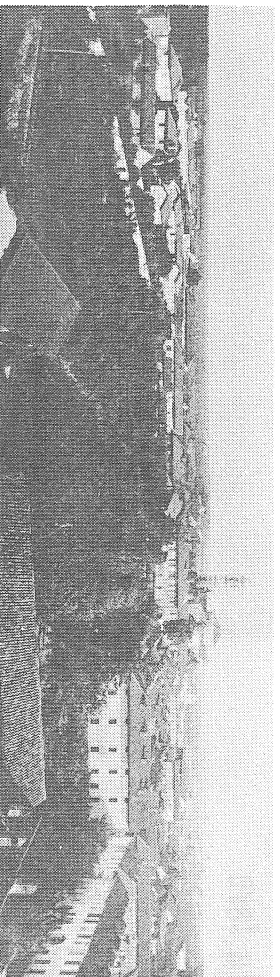
Come ha reagito la

maggioranza a queste accuse?

Ufficialmente non ci sono state reazioni o risposte.

Stamo tuttavia riusciti a ricostruire le fasi attraverso le quali si è giunti a questa rottura finale.

Sostanzialmente la pro-



posta iniziale della maggioranza era una commissione composta da due membri del Consiglio Comunale, per ogni forza politica rappresentata nel consiglio stesso (2 PCI, 2 PSI, 2 indipendenti e 2 della minoranza DC), oltre ai membri di diritto, sindaco e assessore ai Lavori Pubblici.

Questa proposta era tuttavia aperta a possibilità di variazioni: si era prospettata infatti la possibilità di accrescere a tre il numero dei membri democristiani.

La successiva proposta della DC, chiamata dalla maggioranza ad esprimere un parere in proposito, di una commissione molto più allargata (comprendente i rappresentanti dei commercianti, i degli artigiani, i degli industriali, 3 per i tre partiti, PCI, PSI e DC, eventualmente i rappresentanti del PRI e del PSDI, i rappresentante dei professionisti, i dei coltivatori diretti, i dei sindacati e i

degli studenti, più i membri di diritto, sindaco e assessore LLPP) è stata discussa all'inizio con apertura e forse anche cordialità, vagliando la legittimità di ogni membro proposto.

Solo in un secondo tempo, quando si è affrontato il problema dei compiti di questa commissione, si è avuta la frattura: il blocco dei terreni, così come è stato presentato dall'arch. Riboldi su proposta della maggioranza consigliare non è stato accettato dalla minoranza, per la quale, una commissione costritta a lavorare su un blocco di aree già attuato, «sarebbe solo la caricatura di un vero organo democratico».

A questo punto, rotti i contatti tra le due forze consiliari, è emersa una proposta che forse sarà definitiva: la commissione urbanistica composta da tutti i membri del Consiglio comunale.

A SOLBIATE OLONA

Il Piano di Fabbricazione è stato approvato nel 1972, è giunta in questi giorni dalla Regione la notizia dell'approvazione della 167 (per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare). Contrasti sono sorti tra gli amministratori di maggioranza e di minoranza per il costo degli oneri di urbanizzazione, non ancora definitivi, ma in via di determinazione e per i piani di attuazione. Questi temi sono stati discussi in una assemblea pubblica, organizzata dalla minoranza consigliare PCI - PSI sul problema della «casa».

La presenza all'assemblea di architetti e geometri (gli arch. Torresan e Locati, Galli, Bragato), se da un lato ha garantito un qualificato scambio di pareri te-

cnici, dall'altro ha creato qualche imbarazzo e difficoltà per il pubblico incompetente, che si è trovato a chiedere, alla fine: «Ma allora si può costruire o no?». «Cosa devo pagare?».

I motivi della riunione sono stati illustrati dal geom. Luigi Colombo, mentre l'arch. Torresan ha illustrato i criteri urbanistici con i quali si vorrebbe ordinare lo sviluppo futuro delle nostre città o dei nostri paesi, senza compromissioni, che farebbero gridare «dopo» allo scandalo e alle speculazioni.

Nella sua chiara esposizione, l'arch. Torresan ha spiegato quali sono le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, insistendo sulla necessità di programmare gli interventi, vagliando attentamente i costi dei servizi e delle opere di carattere pubblico,

di cui la comunità ha bisogno.

A un assessore comunale, che dichiarava «A Solbiate non ci sono problemi», Torresan ribadiva che il discorso si deve inserire in una prospettiva più ampia nel tempo, al fine di porre le basi fin d'ora per la regolamentazione di una futura edificazione.

Una chiarificazione delle posizioni della maggioranza consigliare solbiatese è stata fatta dal geom. Giacinto Caprioli, il quale, nel suo lungo intervento, ha parlato delle zone previste dal Piano di Fabbricazione; dei criteri con cui la maggioranza ha proceduto alla determinazione dei costi reali di urbanizzazione (sulla base dei conteggi fatti nel comune di Tradate), decidendo poi per un abbattimento (= costo di urbanizzazione che dovrà pagare colui che costruisce) piuttosto basso, sul quale la DC proporrà altre riunioni, prima di una determinazione definitiva. Dopo aver ribadito la volontà di favorire e incentivare le iniziative edilizie (cooperative, ecc.) per risolvere la crisi del settore edilizio, Caprioli ha concluso che l'arresto di questo tipo di iniziative produrrebbe l'inevitabile fallimento.

Di parere opposto si è dichiarato l'arch. Galli, per il quale oggi «è inutile fare la politica della cassetta», se si è capaci di dare alternative. È importante invece vagliare attentamente la differenza tra costi reali degli oneri di urbanizzazione e costi imposti al pubblico: la differenza può essere pagata da tutti solo se è in funzione di un servizio e della casa come servizio, altrimenti, abbassare troppo i costi degli oneri comporterebbe altre speculazioni.

Il geom. Giacinto Caprioli ha quindi dichiarato il parere favorevole della maggioranza in merito ai piani di attuazione, soprattutto dopo l'approvazione della 167 per il comune di Solbiate Olona, sottolineando comunque che i piani non potranno in nessun caso derogare dalle

25 aprile

La libertà è il bene più prezioso

A Solbiate

(Angelo) Con queste parole inise sul guidoncino tricolore i bambini delle Scuole Elementari e Medie hanno premiato da parte della Amministrazione Comunale, l'eroico coraggio e l'audacia dei partigiani solbiatesi durante la Resistenza alla tirannia fascista e all'occupazione straniera.

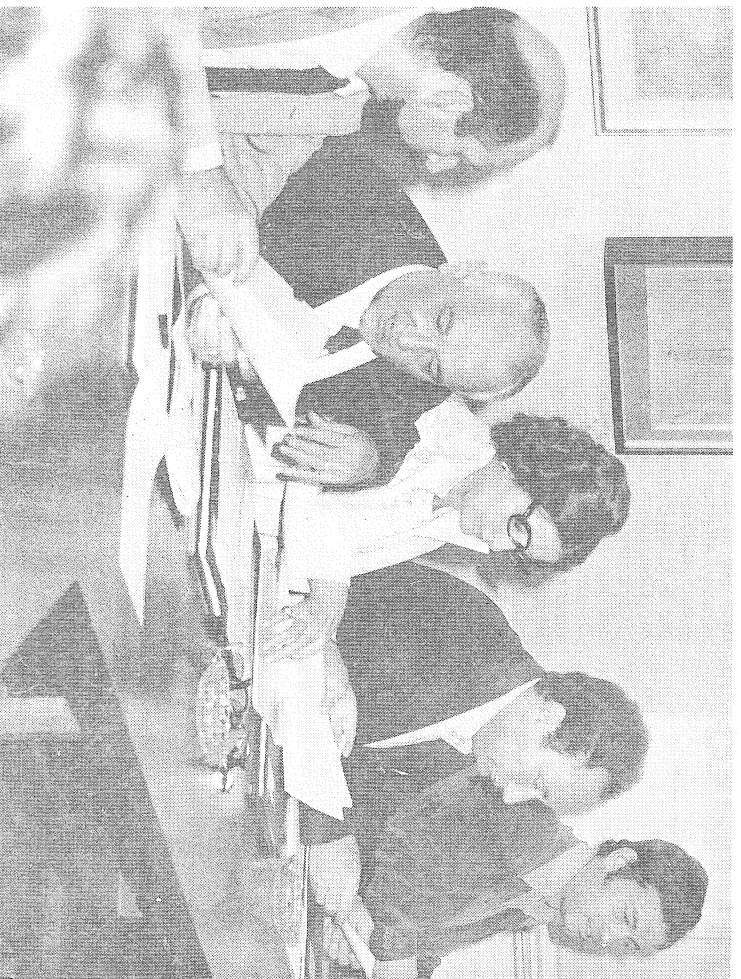
In questo modo, Solbiate Olona ha ricordato il 31° anniversario della Liberazione, celebrato domenica 25 aprile. Il corteo è partito, sotto la pioggia, dal Palazzo Municipale alla volta della Chiesa Parrocchiale per assistere alla S. Messa e l'ufficiatura per i caduti in guerra. Al termine di quest'ultima il Sindaco Bianchi ha depositato una corona d'alloro al monumento ai caduti sotto le note del silenzio fuori ordinanza, nel minuto di silenzio sono riapparse nelle menti dei presenti le figure dei quattro eroici partigiani uccisi: Moroni Pietro di anni 38; Giudici Luigi di anni 18; Ghioi Stefano 25 anni; Turconi Antonio di anni 23. La cerimonia è poi continuata nella sala Consigliare con il breve ma conciso discorso del Sindaco dove ha ricordato quelli sono stati i sacrifici degli italiani per il raggiungimento di quella libertà e democrazia tanto ricercata nel ventennio fascista. Bianchi ha concluso poi con queste parole: «Oggi più che mai dobbiamo appellarci a tutte le forze popolari democratiche al fine di unirci per respingere tutti i tentativi di instaurare nuove dittature». A coronare i festeggiamenti è stata la rappresentazione da parte degli

alumni delle Scuole Medie con la dizione dei brani e con canti inerenti al periodo della Resistenza cominciando da gran parte dei presenti. Quindi sono stati consegnati al Preside delle Scuole Medie e alla Capogruppo delle elementari, da parte della Amministrazione, due volumi sulla Resistenza che andranno ad iniziare il patrimonio della ormai prossima Biblioteca pubblica presso le Scuole medie.

Si è poi proceduto alla consegna del guidoncino tricolore, prima alla memoria dei partigiani caduti: Moroni Pietro, Giudici Luigi, Ghioi Stefano, Turconi Antonio, quindi a partigiani viventi: Bianchi Paolo, Crespi Gino, Casarotti, Fusè Peppino, Gadda Angelo, Galli Perrino, Gorla Pietro, Landoni Mario, Macchi Bruno, Moroni Bernardo, Pezoli Wando, Paganini Luigi, Rogora Pietro, Saporiti Giuseppe, Turconi Leopoldo, Piloni Giulio, Filippini Gaetano, Filippini Giovanni, Bergami Lino, Sarto Giovanni, Ghioi Aldo.

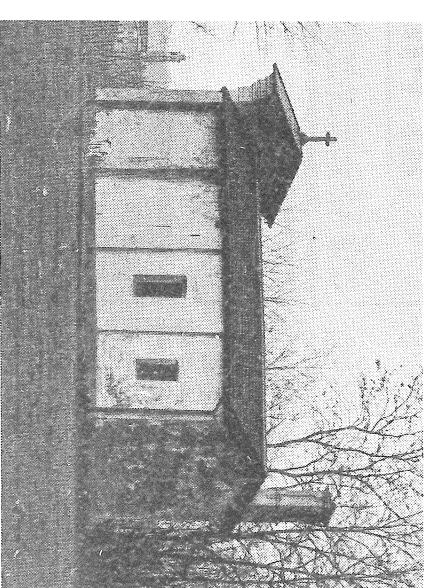
A Gorla

Anche la amministrazione comunale di Gorla Maggiore ha ricordato le vittime della guerra mondiale, nelle parole del sindaco, Abramo Gioia, di fronte al monumento ai caduti, opera dello scultore Quattrini, in piazza Martiri della Libertà. Il sindaco ha ricordato soprattutto il grave lutto che colpì il 25 aprile la cittadinanza gorlese, stretta intorno alle bare di tredici giovani che, nell'ufforia della Liberazione, trovarono una morte ingenua e drammatica.



In alto una veduta di Gorla - qui sopra la minoranza D.C.

Domani la festa di S. Vitale



Domani, puntuale ad ogni prima domenica di maggio, torna la «festa di S. Vitale».

Si tratta del tradizionale incontro fra la «Madonna di S. Vitale», nella chiesetta omonima, all'estrema periferia del paese, sul ciglio della Valle, e i gorlesi, a Lei sempre devoti, anche se meno appassionatamente delle vecchie generazioni.

La festa è un'occasione per fare una passeggiata in una zona del paese ancora ricca di molto verde, per rivisitare la chiesetta, piccola, ma molto simpatica ed anticamente adibita ad «oratorio», per ritrovarsi in quella semplicità paesana di una volta, che adesso viene spazzatamente disdegnata, come il bubbone di una peste antica. Speriamo solo che non piova...